

# CONGRESSO

- Il numero due della Uil ieri era a Salerno per l'assemblea della Uilpa Penitenziari
- L'attacco al Governo di Matteo Renzi «Il premier non usa 270 miliardi di euro»



A SALERNO IL CONGRESSO UIL PENITENZIARI  
Delegati nazionali provenienti da tutta Italia per l'evento al Grand Hotel

## Barbagallo consiglia De Luca: «Si rinasce solo con i giovani»

DOMENICO GRAMAZIO  
Salerno

«Chi si vuole candidare a Governatore di una Regione del Sud deve puntare su lavoro, giovani e infrastrutture». Questo il «consiglio» che Carmelo Barbagallo, segretario aggiunto della Uil, ha dato, indirettamente, al sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca. Nessun riferimento preciso all'ex vice ministro dal numero due del sindacato, presente ieri in città per il congresso della Uilpa Penitenziari, ma il monito è indirizzato a chi nutre ambizioni importanti in vista delle prossime elezioni. «La verità è che il problema della «questione Meridionale» è stato letteralmente derubricato dal Governo attuale e da quelli precedenti. Non si esce dalla crisi se non si fanno investimenti sia pubblici che privati», ha spiegato. «Poi chiediamo maggiore flessione all'Unione europea quando, però, i nostri conti continuano a peggiorare e il Governo non fa nulla per migliorare. Matteo Renzi continua ad annunciare riforme, ricette miracolose che non si concretizzeranno mai. L'Italia non lo sa, ma il Governo potrebbe uscire dalla crisi usando 270 miliardi di euro. Questa è la somma dei soldi che si potrebbero recuperare dall'evasione (180), dalla corruzione (70) e dai costi della politica (27). Nessuno dei Governi degli ultimi dieci anni ha utilizzato questi fondi, eppure sono davvero sotto l'occhio di tutti. L'Articolo 187? È solo uno

specchietto per l'allodole. Con l'introduzione dei voucher il fenomeno del precariato non diminuirebbe. Per uscire dalla crisi, quindi, bisogna

investire sul «capitale umano» del futuro: «La risorsa vincente resta quella dei giovani. Io credo che solo puntando su di loro, non traslascian-

do ovviamente la questione relativa ai pensionati, possiamo farcela come «sistema Italia», ha continuato Barbagallo. «Tra poco qualcuno ci chiederà perché continuiamo a spendere soldi per l'istruzione, visto che poi i nostri ragazzi li regaliamo ai Paesi concorrenti. A loro andiamo a regalare i nostri «cervelli» migliori. E, ovviamente, in questo contesto non è esente da colpe l'intera classe politica meridionale. «Pensano più ai loro tornaconti che alle comunità che governano. Lo dico io che sono uno siciliano doc. In Italia si spendono più soldi per i ricercati che per la ricerca. Bisogna cambiare davvero verso. Un Paese dove non si fanno figli è un posto che rischia l'estinzione. Qui si parla solo di lavoratori precari in uscita».

Poi, il discorso si è spostato sulla questione sicurezza, con Barbagallo che agli iscritti della Uilpa Penitenziari ha presentato la sua «ricetta»: «Indulti? Pistole elettroniche? Credo che si possa fare davvero qualcosa di più interessante - ha aggiunto in presenza del segretario generale della categoria Eugenio Sarno - in Italia abbiamo tante caserme militari in disuso. Ecco, basterebbe qualche lavoro di ristrutturazione e qualche grata per trasformarle in carceri per ospitare i detenuti di reati minori. In questo modo si risolverebbero due problemi in un solo colpo: la questione del sovraffollamento degli istituti penitenziari e far lavorare in modo tranquillo gli agenti della polizia penitenziaria».



CARMELO BARBAGALLO, SEGRETARIO AGGIUNTO DELLA UIL  
L'esponente al Grand Hotel Salerno

- Una soluzione per le carceri leggere: «Utilizziamo le caserme ora in disuso. Così eviteremo il sovraffollamento»

### MINISTRO ASSENTE



### Sarno: «Basta con gli annunci»

Salerno. «Aspettiamo un segnale dal governo (forfait ter) del ministro Orlando). Per ora abbiamo solo l'annuncio di una convocazione per il 7 ottobre per discutere sullo sblocco del tetto salariale per i lavoratori del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. E' l'annuncio fatto dal ministro dell'Interno e dal ministro della Difesa, ma ancora non è stato formalizzato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri». Così Eugenio Sarno, segretario generale della Uilpa Penitenziari, è intervenuto a margine del IV congresso nazionale che ha preso il via ieri pomeriggio al Grand Hotel Salerno. Sarno che succederà a se stesso si è anche soffermato sui gravi problemi che affliggono la categoria. «Registriamo una carenza di circa 7000 unità - ha detto - dal 2000 ad oggi si è avuto un aumento di 9000 posti detentivi mentre la polizia penitenziaria ha perso circa 6000 unità. Oramai si va avanti solo con il turn-over mentre ci sarebbe bisogno di un nuovo assetto dell'organico e dell'organizzazione del lavoro». Il Congresso di Salerno è ricaduto in un momento particolare e delicato a causa della vertenza in atto con il Governo sullo sblocco del tetto salariale per il comparto sicurezza. Il segretario Sarno ha ritenuto che a farsi carico di un progetto di sostenimento dell'Amministrazione penitenziaria debba essere il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, unitamente al suo governo. A quanto pare, infatti, il piano di organizzazione del Dap non si presterebbe o comunque non sarebbe idoneo a risolvere la critica situazione dell'amministrazione. A risentimento, ingiustamente e in prima persona, è la polizia penitenziaria che a causa di detenuti violenti o pericolosi rischia la vita quotidianamente. Ciò che si richiede, pertanto, è una nuova e più efficace organizzazione delle case circondariali italiane che permetta di porre finalmente rimedio a una piaga di cui il nostro Paese soffre da tempo.

MARTINA MASULLO

### L'ALLARME

### Caos e sicurezza nel Centro Storico «Avevano promesso il presidio: dov'è?»

Salerno, Presidio della polizia a Largo Campo tutti i fine settimana, scatta la denuncia dei residenti: «Nessuna pattuglia presente in zona». A parlare è Ermanno Minoliti, presidente del locale comitato di quartiere, che, alla vigilia di San Matteo, aveva ricevuto rassicurazioni in merito dal questore, Alfredo Anzalone. «Speriamo che venga attivato al più presto», ha spiegato. «Ci aspettavamo un segnale concreto già nel fine settimana appena terminato, ma delle forze dell'ordine non c'è stata traccia. Vuol dire che lo incontreremo ancora e lo presseremo sulla questione». Intanto, quello scorso è stato un week-end movimentato per i residenti del Centro storico: «Nessuno può smentirci su questo: Largo Campo continua ad essere terra di conquista per tutti», ha detto Minoliti (D.C).



ERMANNINO MINOLITI  
Comitato di quartiere Centro Storico

### IL SOPRINTENDENTE

### Vicenda Crescent, Miccio rassicura: «Deciderò come previsto dalla legge»

Salerno. Caso Crescent. «La Soprintendenza non si sottrarrà ad una decisione sull'opera di Boffili, come previsto dalla legge», è quanto sostiene il numero uno della Soprintendenza Gennaro Miccio che, però, non ha voluto chiarire i tempi per la conclusione dell'annosa questione. Il 25 ottobre, in ogni caso, scadranno i 45 giorni previsti dalla normativa, dalla conclusione del tavolo tecnico che si è tenuto l'11 settembre scorso in merito alle autorizzazioni paesaggistiche. Poche parole di Gennaro Miccio che avrebbero sgomberato il campo dai dubbi su una possibile applicazione di una normativa del 1990 che, secondo gli ambientalisti Italia Nostra, avrebbe demandato direttamente al comune l'onere di decidere in caso di preavviso di diniego come accaduto proprio con la Mezzaluna.



GENNARO MICCIO  
Dovrà esprimersi sul Crescent

# IL CONGRESSO

## Sos penitenziari, appello a Orlando

Da oggi meeting della Uilpa al Grand Hotel Salerno. Atteso il confronto anche il ministro della giustizia. La denuncia del segretario generale Eugenio Sarno: «Stop alle passerelle dei politici ai nostri funerali»

DOMENICO MAZZIO  
Salerno

«#Sbarrichiamo il futuro della polizia penitenziaria»: questo lo slogan scelto dalla Uilpa Penitenziari che a Salerno, oggi e venerdì presso il Grand Hotel Salerno, celebrerà il suo quarto congresso nazionale. Sono 270 i delegati riuniti in città, che rappresenteranno i 505 iscritti (il 14,5% del totale degli agenti attualmente in servizio in Italia). Una scelta non casuale quella di puntare sulla Campania, con Eugenio Sarno, segretario generale uscente della Uilpa penitenziari - al secondo mandato - che conosce bene il territorio. Avellinese doc è nel sindacato dal '99, dove ha avuto l'onore o l'onore di ricoprire ruoli regionali e nazionali. Ha deciso, insieme alla sua segreteria, di accendere i riflettori sulla "vertenza sicurezza" in una terra difficile, che la sempre paga un tributo di sangue non indifferente. Con il segretario generale della Uilpa, Benedetto Attili, il segretario generale aggiunto della Uilpa, Carmelo Barbagallo, chiederanno istanze concrete al ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che oggi, alle 18, interverrà nella prima giornata del congresso che, nella mattinata di venerdì, eleggerà il nuovo segretario generale della Uilpa Penitenziari. Segretario Sarno, lei è di Avellino.

Ma perché ha scelto proprio Salerno per celebrare il quarto congresso nazionale della Uilpa Penitenziari? «Insieme alla mia segreteria ho deciso di scegliere la Campania. E l'abbiamo fatto per diversi motivi».

Quali? «E' una frontiera importante, dove innanzitutto sono partite diverse sperimentazioni. Non dimentichiamoci poi che ospita il carcere più grande d'Europa, quello di Poggioreale, e ha pagato un tributo di sangue tra i più alti nel Paese. Queste sono le motivazioni che ci hanno spinto a scegliere la Campania. Poi, da avellinese, diciamo che sono riuscito anche a mettere da parte i campanilismi. Con Salerno», ha detto sorridente.

A Salerno che situazione c'è? «Una condizione retta grazie all'impegno degli agenti e dell'ex direttore, Alfredo Stendaro. Ma se non ci saranno provvedimenti da parte del Governo allungherà la lista dei tanti penitenziari italiani, dove le criticità superano le positività».

Qual è la situazione degli agenti della polizia penitenziaria in Italia? «Disastrosa e disastrosa. Apprezziamo le belle parole del ministro Orlando e dei suoi predecessori, ma ora servono i fatti. In dieci anni l'amministrazione penitenziaria ha reso disponibili 9 mila posti detentivi, tra nuove carceri e

padiglioni, ma 7000 agenti sono andati in pensione. Nel 2000, infatti, la pianta organica parlava chiaro: per 43 mila detenuti c'erano 42 mila poliziotti, adesso a fronte di 60 mila carcerati ce ne sono 36 mila».

Una situazione ingestibile? «Penso proprio di sì, anche perché, nel corso degli anni, le funzioni del Corpo sono aumentate. La polizia penitenziaria svolge, infatti, servizio di vigilanza presso le strutture giudiziarie, quello di notifica e quello di traduzione e piantonamento. Quest'ultimo incide parecchio, visto che sono 2800 gli agenti impiegati quotidianamente».

E il parco macchine? «Non ne parliamo. L'80% dei mezzi sarebbe sottoposto a fermo amministrativo se fossero in uso a normali cittadini. I nostri furgoni hanno una media di 350 mila chilometri percorsi». La politica cosa fa davanti a tutto questo?

«Tutte le forze dell'ordine impegnate nel mantenimento della sicurezza lavorano in un'unica direzione. Ma siamo stanchi dei soliti attestati di stima. Siamo stufo delle passerelle dei politici ai nostri funerali o quando vengono a trovarci in ospedale. Dall'inizio del 2014 sono 303 gli agenti di polizia penitenziaria aggrediti e 124 di loro hanno subito ferite per una prognosi superiore ai cinque giorni. I compli-



Eugenio Sarno, segretario generale uscente della Uilpa penitenziari



Benedetto Attili, segretario generale della Uilpa

menti fanno piacere, ma è ora che la politica allarghi i cordoni della borsa». E cosa chiedete?

«Noi non vogliamo nessun privilegio, ma solo quello che ci è dovuto in relazione alle nostre indennità operative e agli scatti di anzianità. D'altronde, se la magistratura ha riconosciuto costituzionali il blocco del tetto salariale per i giudici, lo è anche per noi. Questo diremo a Matteo Renzi».

Quando? «Probabilmente il 7 ottobre prossimo, quando dovrebbe incontrare una delegazione di tutte le sigle sindacali e i rappresentanti delle forze armate. Al momento non abbiamo ricevuto nessuna convocazione ufficiale, ma speriamo non si tratti dell'ennesimo annuncio». Purtroppo la vostra categoria deve fare i conti anche con i pregiudizi della gente comune. Uno su tutti è il caso Astrea? «Quella è una situazione strumental-»

zata. L'Astrea non accede ai fondi del Coni e non è mai stata a carico dei contribuenti. Si finanzia dagli introiti dei vari spacci e bar destinati agli agenti». Sul protocollo Farfalla, invece, qual è l'idea del sindacato in merito?

«Se anche Falcone e Borsellino consideravano il carcere un pozzo di informazioni da dove attingere, noi non possiamo che auspicare che l'accordo sia stato redatto nel confine della legalità. Tra l'altro la Penitenziaria può contare sul Nic, il Nucleo investigativo centrale, e il Com, il Gruppo operativo mobile, che possono essere due strumenti trasparenti e legittimi».

Quindi bocca l'ipotesi di Nicola Gratteri, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria?

«Assolutamente sì, non si può ipotizzare la cancellazione della polizia penitenziaria dalla Dia. Dissento da quelle affermazioni».

## ASI SALERNO

### ESTRATTO BANDO Procedura aperta

Consorzio a.s.i. di Salerno - Viale G. Verdi, 23/G Lotto 5 scala D Salerno, Tel. 089/336371 - Fax 089/335450 [www.asisalerno.it](http://www.asisalerno.it). - Indirizzio destinatario plilchi contenenti offerte: Consorzio Asi Salerno - Viale G. Verdi, 23/G Lotto 5 scala D - Salerno, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.

Oggetto: Appalto di servizi di trasporto e smaltimento rifiuti per area ex Casmez in Battipaglia (Sa) - CPV 90512000-9

Lavori - Luogo della prestazione: Battipaglia (SA) - Codice CIG: n. 59378840E4

Importo complessivo stimato in Euro 522.000,00 al netto dell'IVA;

Il valore complessivo delle prestazioni di servizi oggetto del presente appalto è determinato come importo base posto a base d'asta in Euro 386.320,00. Tale importo si intende al netto dei seguenti costi non soggetti a ribasso:

1. ai costi per la sicurezza pari a euro 10.400,00 al netto dell'IVA (non soggetti a ribasso);

2. ai costi per la manodopera pari a euro 125.280,00 al netto dell'IVA (non soggetti a ribasso);

Durata appalto: anni uno - Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio

Requisiti minimi: 1) fatturato dell'impresa relativo ai servizi nel settore oggetto della gara pari o superiore nel triennio ad €. 1.500.000,00; 2) realizzazione di almeno 10 (dieci) servizi analoghi per Soggetti Pubblici e Privati negli ultimi tre anni (2010 - 2011 - 2012); 3) certificazione ISO 14000; 4) iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ex D.M. 28 Aprile 1998 n. 406; 5) avere in pianta stabile, strutturato nell'organico dell'impresa, la figura di "Responsabile Tecnico", formato ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 08/08/94;

Procedura Aperta. - Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.lgs. n.163/2006 con il criterio di aggiudica mediante massimo ribasso sull'importo a base di gara - Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 21/11/2014 (termine penitenziario pena esclusione) - Apertura delle offerte: ore 10,00 del 26.11.2014 presso la sede del Consorzio ASI Salerno.

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al Disciplinare di gara integrale ed alla documentazione disponibile sul sito [www.asisalerno.it](http://www.asisalerno.it).

Responsabile del Procedimento: Ing. Angelo Mascolo - C.F.: MSCNGL55L04E1310

Il Dirigente U.T.  
Ing. Angelo Mascolo

Il Presidente  
Avv. Gianluigi Cassandra

## IL LEADER

### La battaglia per l'articolo 18 Attili: «No al lavoro cattivo»

Salerno. Articolo 18 e lavoratori del comparto sicurezza. Questi gli argomenti che, da sempre, stanno a cuore a Benedetto Attili, segretario generale della Uilpa Pubblica Amministrazione, che oggi sarà protagonista a Salerno del quarto congresso nazionale della Uilpa Penitenziari. Il suo è uno degli interventi più attesi questa sera al Grand Hotel Salerno, anche alla luce dell'autunno caldo che sta vivendo tutto il Paese.

Segretario, qual è la situazione in merito alla questione dell'articolo 18 nel contesto del pubblico impiego?

«Il pubblico impiego è un po' lontano dall'articolo 18. Il problema, rispetto a tutto il sistema della tutela, non riguarda tanto questo specifico settore quanto l'Italia intera e tutto il mondo del lavoro del Paese. In questo momento, per rilanciare l'Italia, servirebbe una profonda e vera riforma del mercato del lavoro. Serve un piano che spazzi via tutti quei contratti atipici che, fino ad ora, hanno dato soltanto "lavoro cattivo", un lavoro a termine, con scadenze, un lavoro che non dà prospettive e con l'incubo del mancato rinnovo. Quello che serve è sia una profonda trasformazione di tutto il mondo del lavoro, sia del sistema degli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione e la cassa integrazione speciale e straordinaria. Nell'ambito di queste discussioni, frutto anche di confronto, spero si possa anche parlare del sistema di tutela. Ci dovrà essere, però, un punto fermo: le tutele previste oggi dall'articolo 18 non devono essere toccate».

In merito alla questione della polizia penitenziaria che verrà affrontata durante il congresso nazionale della Uilpa Penitenziari che si terrà a Salerno, cosa si sente di dire?

«Rispetto alla situazione economica dei tributi, i lavoratori della sicurezza hanno ottenuto un primo importante risultato e cioè lo sblocco delle disfunzioni. È un primo importante passo, che spero possa essere esteso a tutto il pubblico impiego. Ma soprattutto mi auguro che sia l'inizio di un cambio di politica del Governo rispetto alla pubblica amministrazione e al pubblico impiego. Il corpo della polizia penitenziaria, per esempio, lavoro in un contesto umanamente difficile ed è quindi giusto che venga loro riconosciuto e retribuito l'impegno con equità».

(D.O.G.R.)